

L'intervista a Gianna Fratta

I Giovedì della Camerata

“I dialoghi e poi la musica il segreto dei sold out”

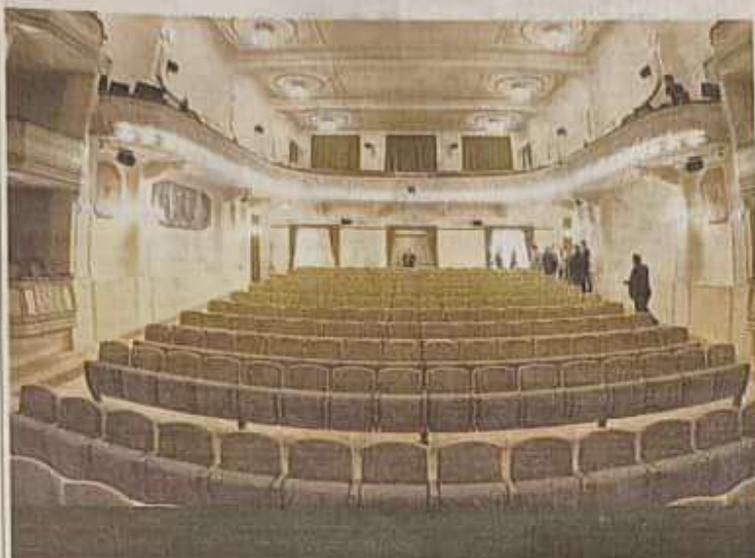
Parla la presidente della Camerata musicale barese. E annuncia i prossimi concerti

di Fiorella Sassanelli

Non è ancora tempo di vacanza per la direttrice d'orchestra foggiana Gianna Fratta, presidente della Camerata Musicale Barese, che dallo scorso giugno è stata nominata direttrice artistica della Fondazione Taormina Arte Sicilia dov'è impegnata con il festival internazionale che si svolge proprio in questi giorni. Il festival siciliano coincide non a caso con la pausa ferragostana dei Giovedì della Camerata, la rassegna barese giunta alla seconda edizione e promossa in collaborazione con l'Università di Bari (i concerti si tengono nell'atrio dell'Ateneo, quest'anno lato piazza Umberto e non più via Nicolai). E siccome il festival siciliano termina il 29 agosto e i "Giovedì" il 5 settembre, per poter curare al meglio le sue creature artistiche, Gianna Fratta ha sospeso tutti gli impegni all'estero come direttrice d'orchestra: «Ho appena cancellato due concerti a Belgrado - dice - ma a settembre riprendo dall'Orchestra Haydn di Bolzano».

Gianna Fratta, lei e Dino De Palma siete ormai attivi da oltre un anno a Bari. Quella in corso è infatti la seconda edizione dei Giovedì della Camerata. Che bilancio ne trae?

«L'anno scorso siamo partiti in sordina, ma quest'anno sono molto contenta di constatare un sold-out per tutti i concerti. La stagione estiva è cominciata con quattro grandi concerti di "Notti di Stelle summer edition" - Uri Caine con Paolo Fresu, Irene Grandi, Karima, Dee Dee Brudgewater - e la risposta del pubblico è stata incredibile. Ma quello che mi sta stupendo è che anche i concerti affidati ad artisti dai nomi meno altisonanti stanno andando benissimo. La formula di far precedere il concerto da una conversazione d'autore piace molto, soprattutto piacciono i



◀ **Presidente**
Gianna Fratta è presidente della Camerata musicale barese. Sopra, la platea del teatro Kursaal

nostri prestigiosi relatori: Barbara Alberti e Luciano Canfora hanno attirato un pubblico numerosissimo anche in occasione di concerti dalla dimensione più intima e ristretta.»

I quattro concerti di Notti di Stelle cominciano da un invito allo spritz, un'idea semplice ma evidentemente gradita.

«Aprivamo le porte dell'Ateneo alle 20, un'ora prima del concerto. Il pubblico arrivava puntualissimo, e approfittava volentieri di quel momento di conversazione e conoscenza. Sono state serate molto calde e un bicchiere fresco ha fatto certo piacere, ma di più credo che il pubblico abbia apprezzato l'atmosfera, per nulla salottiera. Infatti abbiamo sempre dovuto lasciare fuori un po' di persone.»

Restano tre appuntamenti. Ce li presenta?

«Sono i concerti più complessi, il 22 e 29 agosto e il 5 settembre. I più complessi perché i più delicati. Quello del 22 agosto è uno spettacolo sul tempo di Caravaggio, con l'introduzione di Dinko Fabris e i Tableaux Vivants di Napoli che, sulle musiche di Monteverdi interpretate dalla Cappella Corradiana, ricompongono dal vivo i quadri di Caravaggio. Lo spettacolo del 29 agosto è unicamente dedicato all'opera ed è un omaggio a Puccini: io stessa

parlerò di *Tosca*, presentando la storia sotto il taglio del ricatto sessuale. Con me tre cantanti che interpretano *Tosca*, *Cavadarossi* e *Scarpia*. Il 5 settembre avremo un otetto di violoncelli per un viaggio dai classici a Piazzolla.»

A settembre presenterete il nuovo cartellone della Camerata. Ormai l'offerta concertistica del sodalizio è molto cambiata rispetto al passato: che stagione sarà?

«Una stagione pensata per essere alternativa alle altre già presenti a Bari, con tanta musica classica, ovviamente, ma anche tanto pop e rock in chiave sinfonica, e qualche spettacolo di danza. Tra i nomi che posso preannunciare ci sono Vinicio Capossela, Elio e Neomi in versione sinfonica. La stagione si apre il 27 settembre con uno spettacolo dedicato a Puccini ("Puccini, Puccini cosa vuoi da me") con l'attore Toni Servillo e l'Orchestra della Magna Grecia diretta da me. Insieme a Dino De Palma proporrò in tutto 20 appuntamenti sino al 27 maggio. Tra i nomi del cartellone gli Swingle Singers a Natale con un concerto di jazz vocale a cappella, il pianista Ramin Bahrami, il violoncellista Mischa Maisky con l'Orchestra della Città Metropolitana, Alessandro Baricco per la prima volta con la pianista sua moglie Gloria Campaner in una serata sulla letteratura argentina e il tango, il 3 gennaio uno spettacolo sulla Parigi della Belle Époque con il Balletto de Sud.»

Sarete come sempre al Petruzzelli, Piccinni e all'Auditorium "Nino Rota"?

«Sì, ma per la prima volta anche al Kursaal con due serate cameristiche, una con il Vision String Quartet, quattro straordinari musicisti berlinesi che accostano i capolavori del repertorio classico - Bari suoneranno, completamente a buio, il Quartetto d'archi di Ravel - a una seconda parte elettronica di loro composizioni originali. La seconda serata è dedicata alle Canzoni di Beethoven, un progetto in trio che mi coinvolge come pianista.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Con Piccinni,
Petruzzelli
e auditorium Rota,
per la prima volta
ci saranno due serate
cameristiche
anche al Kursaal
”